

**Leonardo** Domani Franco Antonello e Fulvio Ervas in scena con il libro edito da Marcos y Marcos

# «Io e Andrea in viaggio per aiutare Jorge»



## Sulla strada

Franco Antonello con il figlio Andrea (affetto da autismo) durante la loro «esplorazione» del Sud America. Dal viaggio è nato il libro di Fulvio Ervas, «Se ti abbraccio non aver paura»: un successo di oltre 200 mila copie. «Con il ricavato», dice Antonello, «io e Andrea abbiamo dato una casa a un ragazzo autistico del Costa Rica»

**L**a storia ormai è nota, ma le sorprese continuano. Franco Antonello e suo figlio Andrea, malato di autismo, hanno girato il Sud America nel 2010. Da quel viaggio è nato il romanzo di Fulvio Ervas «Se ti abbraccio non aver paura», che è diventato un caso letterario: edito dall'indipendente Marcos y Marcos, ha superato le duecentomila copie ed è in corso di traduzione in ben otto Paesi. Una bella sorpresa: perché il libro tocca un tema come la malattia con i toni dell'avventura umana.

Così domani, alle ore 19.30, il romanzo è al centro di Libri a Teatro, una serata al Teatro Leonardo (via Ampère 1, ingresso 5 euro, prenotazioni al tel. 02.66.98.89.93) dove l'attore Maurizio Salvalaglio porta in sce-

na il libro con la partecipazione di Fulvio Ervas e di Franco Antonello. Un'occasione per incontrare insieme autore e «personaggio» e a quest'ultimo abbiamo chiesto se si aspettava tanta risonanza: «Ammetto, proprio no», risponde Antonello. «Avevo preso appunti e foto in viaggio per farli leggere alla mamma e al fratello di Andrea al rientro. Poi c'è stato l'incontro con Ervas e per venti mesi ci siamo visti una volta alla settimana per ricostruire. È stata

## Da non perdere

Occasione unica per incontrare insieme autore e «personaggio» con l'attore Maurizio Salvalaglio

un'esperienza unica». Come unico è il modo in cui Antonello ha investito i proventi del libro, comprando una casa a Jorge, ragazzo del Costa Rica che soffre di autismo ed è parzialmente paralizzato: come mai questa scelta? «L'incontro con Jorge, che viveva in una baracca, ci ha colpito al cuore», prosegue Antonello, che anima «I bambini delle fate», fondazione per l'autismo. «Io e Andrea eravamo rimasti zitti per un'ora, scioccati. Con il successo del libro è stato possibile fare qualcosa e così, il 6 gennaio, siamo tornati in Costa Rica. Vedere Jorge ballare per la felicità di avere una casa e muoversi da solo per la prima volta in carrozzina, è stato indimenticabile».

**Alessandro Beretta**